

Il Sé oltre la siepe

Mario Chigiotti

Il Sé oltre la siepe

**Riflessioni sull'Anima, su Dio, sulla Religione,
sulla Spiritualità, sulla Chiesa.**

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2010
Mario Chigiotti
Tutti i diritti riservati

*Dedico questo libro a tutti coloro
che sono alla ricerca della Verità
ed a coloro che ancora non la cercano.
Siamo tutti diretti verso un'unica meta,
anche se spesso non ce ne rendiamo conto.
Spero che un giorno ci fermeremo,
ci guarderemo negli occhi
e ci riconosceremo come fratelli.
Quello sarà il Giorno della Gioia,
la festa più importante di ogni
calendario.*

Prefazione

Si tratta di un'opera che presenta il non trascurabile pregio della chiarezza concettuale e della sintesi contenutistica.

Infatti, nello spazio breve di soli otto capitoli, l'Autore ci fornisce una *summa* delle principali conoscenze esoteriche ed iniziatiche diffuse nell'arco dei secoli sia in Oriente che in Occidente, operazione che, per giunta, viene effettuata in un linguaggio semplice e chiaro, accessibile anche a coloro che si accingono a compiere i primi passi nello studio di una materia di non facile approccio.

È notorio, del resto, che queste discipline hanno conosciuto una sempre maggiore fortuna a partire dalla fine dell'Ottocento fino ai nostri giorni, grazie all'opera di abili divulgatori, di sedicenti Maestri o di loro discepoli, ma va detto che non sempre il materiale raccolto si prestava a una facile lettura da parte di coloro che intendevano assimilarne il messaggio.

E questo perché gli Autori delle suddette opere raramente mostravano di possedere il dono della semplicità di parola, dovendo affrontare argomenti complessi, che spesso travalicavano l'ambito in cui si esplicava l'esperienza quotidiana dell'individuo comune.

Eppure, è proprio nella mente di molti che iniziano ad affacciarsi dei quesiti che non trovano risposta né da parte della scienza ufficiale ed accademica, né tantomeno delle religioni positive che ancora oggi pretendono di monopolizzare le coscienze e di fornire risposte definiti-

ve e soddisfacenti ai dubbi e agli interrogativi che invece continuano a presentarsi con insistenza sempre maggiore, proprio perché non soddisfatti da alcuno.

Sarà perché viviamo in una società edonistica e eudaimonistica, priva di slanci ideali e di valori positivi, tutta presa nel gioco di meschini egoismi, di effimeri piaceri e di utili immediati, che comporta inevitabilmente l'uso della violenza e il disprezzo dei diritti altrui. Fatto sta che, angosciati da tale stato di cose, si vive nell'insicurezza, nella paura, nel sospetto, chiudendoci a riccio nel proprio guscio e misconoscendo il precetto della solidarietà e della fratellanza che pure a parole si dice di condividere, non fosse altro perché predicato dal Maestro Gesù alle cui parole siamo stati educati fin dall'infanzia.

Pertanto, per tentare di fornire una spiegazione al male del mondo e di uscire definitivamente da un meccanismo che minaccia di stritolarci e che non corrisponde al sentire degli uomini buoni e giusti, ci si chiede: *“Chi siamo?”*, *“Da dove veniamo?”*, *“Che senso ha l'esistenza?”*, *“Perché il dolore?”*, *“Chi è Dio?”*, *“Dov'è Dio?”*, *“Cos'è l'anima?”*, *“Esiste un aldilà?”*, *“Quali le potenzialità latenti dell'essere umano?”*.

Ebbene, a tutti questi quesiti in modo esauriente e sorprendentemente semplice e chiaro risponde il Nostro, attingendo sia a fonti storiche e documentarie verificabili da parte di chi intenda approfondire il discorso, sia ad episodi collegati alla sua biografia, ricca di esperienze, letture, viaggi.

Quindi, per non togliere a nessuno il piacere della lettura e la gioia della scoperta, non intendo procedere oltre nella presentazione, chiedendo solo che si affronti l'argomento con mente sgombra da pregiudizi che ne inficerebbero irrimediabilmente il benefico effetto.

È essenziale, infatti, che ci si accosti con atteggiamento umile ed animo aperto ad una materia che a molti può apparire eterodossa rispetto ai canoni tradizionali,

ma proprio per questo dovrebbe essere vagliata con attenzione, prima di rifiutarla.

Concludo, citando le parole tramandate dal grande Shakespeare nel Prologo dell' Enrico V°: *“Ascoltate con dolcezza, giudicate con bontà”*.

Auguro a tutti una buona e proficua lettura, capace di risvegliare la verità che giace nel profondo di ognuno di noi, ancora sommersa da tante scorie, ma custodita appunto dal Sé oltre la siepe, per coloro che vanno risvegliandosi da un lungo sonno.

ALFREDO STIRATI

Capitolo 1

L'Energia Originaria e l'uomo

Dopo una fase di rilettura e di revisione dei miei appunti, riprendo oggi a elaborare le mie riflessioni sull'origine, sullo scopo e sul destino della nostra esistenza, argomento che è difficile da affrontare per i più sottili ricercatori del sapere, figuriamoci quindi per chi come me, e credo anche per una buona parte di voi che state leggendo, non possiede una sufficiente base di cultura filosofica.

Ritengo però che la voce sottile del nostro Sé interiore, il quale scaturisce dall'Energia Originaria, se saputa ascoltare, sappia indirizzarci sul sentiero della Verità.

Questa voce è quella della nostra Coscienza, che è la manifestazione della nostra Energia, ovvero della nostra Anima, sempre viva nella stazione dell'Eterno Presente.

Desidero puntualizzare, per esattezza di espressione e chiarezza di concetto, che quando parlo di Anima intendo darle quel significato che le viene attribuito dai vocabolari della lingua italiana. Lo "Zingarelli", ad esempio, la definisce: ***"Parte spirituale e immortale dell'uomo"***.

Dico questo perché, come sappiamo, altri fanno una distinzione fra Anima e Spirito, intendendo per Anima l'entità parallela al nostro Sé, che è soggetta al condizionamento dei desideri terreni, e per Spirito il nostro stesso Sé, ovvero la pura scintilla di energia divina che dà vita al nostro corpo.

Io ritengo che lo Spirito, frazione e scintilla di Energia intelligente che si cala in un corpo fisico rendendolo un corpo umano, perda a poco a poco la sua perfezione a causa del condizionamento esercitato dalle attrazioni terrene.

Coloro che fanno una distinzione fra Anima e Spirito ritengono che il condizionamento abbia effetto sull'Anima, per cui la purificazione deve riguardare quest'ultima.

Nella nostra persona esisterebbero quindi due energie sottili, diverse e parallele e quindi mai convergenti nelle loro finalità; una sarebbe rivolta alle attrazioni del mondo materiale, l'altra ai valori della vita spirituale.

Se una persona è l'espressione terrena del proprio Sé, non credo che esista in lei una diversa energia contrapposta, ma che sia il suo Spirito stesso a subire gli allettamenti terreni e a rimanerne condizionato.

Per i "dualisti" occorre che l'Anima sia pura perché lo spirito possa tornare a Dio.

Io credo che qualunque sia l'improbabile esito finale di questa disputa, esso non sia determinante riguardo alla ricerca sull'esistenza e sulle finalità del nostro Sé; per questo motivo da ora in avanti userò indifferente i due termini Anima e Spirito.

A sostenere il convincimento che nella persona umana sia presente soltanto il Sé interiore interviene il sentire inconscio comune; infatti quando diciamo, ad esempio: "Egli è un animo inquieto" o "Egli è uno spirito inquieto" attribuiamo alle due frasi lo stesso significato.

Quando il nostro comportamento non è in sintonia con la nostra coscienza, ovvero con il nostro Sé, proviamo un disagio dovuto ad un conflitto fra due tendenze diverse e contrapposte presenti nella nostra anima.

Il corpo fisico, costituito da energia densa e quindi pesante, è l'altra parte che insieme al Sé, o all'Anima, contribuisce a formare la persona umana.

Entrambe le energie, la sottile e la pesante, provengono da una unica sorgente, l'Energia Originaria, ma ciascuna delle due è dotata di una intelligenza specifica adatta alle diverse funzioni che è chiamata a svolgere.

L'affermazione secondo la quale l'energia-corpo e l'energia-anima derivano da una Energia Originaria Intelligente fa sorgere una riflessione.

Il corpo, energia densa, è soggetto alle leggi della materia la quale è destinata ad una evoluzione che, in questo caso, prevede un progressivo deterioramento, premessa necessaria ad una successiva rigenerazione.

Quando cessa quell'equilibrio che permette all'energia-corpo di vivere un rapporto di sintesi con l'energia-anima, ciascuna delle due energie ritrova la sua collocazione nell'ambito dell'Esistente.

È per questo motivo che quell'evento che definiamo morte non riguarda né il Sé interiore né la materia che compone il corpo, ma definisce la cessazione della loro integrazione nella persona attraverso la quale il Sé, energia, ha avuto la possibilità di esprimersi nel mondo materiale, soddisfacendo così la sua precipua spinta alla propria manifestazione.

Questa riflessione è importante perché ci permette di comprendere che quelle persone (leggi "anime") con le quali ci siamo relazionati nella vita fisica, non sono morte ma "hanno abbandonato il corpo".

È così che dovremmo esprimerci riferendoci a questo accadimento.

L'uomo ha sempre cercato un contatto con l'Energia Originaria e ha sempre avvertito una corrispondenza fra le proprie qualità e capacità e quelle dell'Energia Originaria che ha chiamato Dio e questo è confermato dalla dottrina cattolica la quale dice che l'uomo è fatto ad immagine e somiglianza di Dio.

In termini laici diciamo che l'uomo ha in sé l'impronta dell'Energia Intelligente dalla quale proviene.